

GESTIONE RIFIUTI. NEL SAVONESE SI RISPETTANO LE NORME UE PER UNA “ECONOMIA CIRCOLARE” ?

Verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti

1. Introduzione: un’economia circolare a sostegno di una crescita sostenibile

“ La perdita di materiali preziosi è una costante delle nostre economie. In un mondo in cui la domanda di risorse finite e talvolta scarse non cessa di aumentare, la concorrenza si acuisce e la pressione su queste risorse degrada e indebolisce sempre più l’ambiente, l’Europa può trarre benefici economici e ambientali dall’uso più adeguato di queste risorse. A partire dalla rivoluzione industriale lo sviluppo delle nostre economie è avvenuto all’insegna del “prendi, produci, usa e getta”, secondo un modello di crescita lineare fondato sul presupposto che le risorse sono abbondanti, disponibili, accessibili ed eliminabili a basso costo. È opinione sempre più diffusa che questo modello compromette la competitività dell’Europa.

La transizione verso un’economia più circolare è al centro dell’agenda per l’efficienza delle risorse stabilita nell’ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Utilizzare le risorse in modo più efficiente e garantire la continuità di tale efficienza non solo è possibile, ma può apportare importanti benefici economici...” (da Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo del 2/07/2014)

La situazione nel Savonese

La RD nel 2019 a Savona è stata del 43,78% (come risulta dall'Allegato A della Regione Liguria Atto N° 940-2020) e non ha raggiunto l'obiettivo minimo di RD di Legge del 65% .

Inoltre a Savona non sono stati raggiunti neppure i valori obiettivo minimo di RD per la Frazione organica e per la Plastica del 45% . La Regione Liguria ha quindi applicato la sanzione di complessivi €11.538 così suddivisi: € 2.463 per la Frazione Organica e di € 9.075 per la Plastica. (Allegato C).



ALLEGATO A

Risultati di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunti da Province, Città Metropolitana e Comuni liguri nell'anno 2019.

Comuni Provincia di Savona	Popolazione al 31/12	RD [t/anno]	RU tot [t/anno]	RD [%]	Procapite [kg/ab anno]		
Savona	60087	14.484	33.083	43,78	551		
Comuni Provincia di Savona	Valore obiettivo per ciascuna frazione (%)	Carta (%)	Frazione Organica (%)	Legno (%)	Metalli (%)	Plastica (%)	Vetro (%)
Savona	45,00	65,14	43,59	88,97	50,68	33,78	85,11

ALLEGATO C

Determinazione del contributo al sistema gestionale d'ambito di cui all'articolo 3 c.6 della L.r. 20/2015 in capo ai Comuni che, nell'anno 2019, non hanno raggiunto i risultati di riciclaggio previsti dalla L.r. 20/2015 (articolo 1, commi 2 e 3).

Prov	Comune	Famiglia	QTA TOT (t)	QTA a recupero/riciclo (t)	Trir (%)	Quantitativo mancante al raggiungimento dell'obiettivo (t)	Contributo richiesto 25 (€/t)
SV	Savona	Carta	4.726,70	3.078,88	65,14	-	-
SV	Savona	Frazione Organica	6.986,96	3.045,96	43,59	98,52	2.463,00
SV	Savona	Legno	1.939,92	1.726,04	88,97	-	-
SV	Savona	Metalli	705,14	357,36	50,68	-	-
SV	Savona	Plastica	3.235,45	1.092,92	33,78	363,00	9.075,00
SV	Savona	Vetro	2.611,15	2.222,45	85,11	-	-
	Savona Totale						11.538,00

La negligenza del Comune di Savona, che non ha saputo raggiungere gli obiettivi minimi di Raccolta differenziata con ATA, sarà pagata ancora una volta ingiustamente dai Cittadini con aumento della tariffa TARI usufruendo tra l'altro di un servizio di raccolta inadeguato con mucchi di rifiuti abbandonati per giorni in città con seri problemi di decoro e anche di igiene pubblica.

Invece, con una auspicabile Raccolta differenziata spinta (80-90 %), oltre al recupero di materiali e con un rifiuto residuo (RUR) ridotto al minimo, si eviterebbe la “chiusura del ciclo con la produzione di CSS combustibile” programmata nella discarica del Boscaccio di Ecosavona a Vado Ligure, eliminando così del tutto il CSS ed il conseguente pericoloso incenerimento di questo combustibile da rifiuti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Data la situazione riteniamo URGENTE IN TEMA DI RIFIUTI URBANI:

- RADDOPPIARE A SAVONA LA RD DAL MISERO 43% DEL 2019 ALL' 80-90% come dimostrato da molte città d'Italia e anche da Comuni virtuosi della stessa Provincia di Savona come Cairo Montenotte (81%) o da Albisola Superiore(82%). Considerando le tabelle dell' ATA sotto riportate (Relazione di ATA e Allegato 1 PEF 2020) con la RD spinta si potrebbero, a nostro avviso, ammortizzare quasi completamente i costi di smaltimento in discarica.

3.2.2 Focus sui ricavi derivanti da vendita di materiali e/o energia

La tabella seguente riepiloga il valore dei ricavi da vendita materie di cui all'art. 2.2 del MTR.

Dettaglio Ricavi AR e AR CONAI	2018
58/0005/0001 - RICAVI MATERIALI RACCOLTE DIFFERENZIATE	31,173.94
58/0005/0002 - RICAVI R.D. VENDITA CARTA*	301,032.02
58/0005/0003 - RICAVI R.D. VENDITA PLASTICA*	144,715.49
58/0005/0004 - RICAVI R.D. VENDITA BATTERIE E METALLI*	9,457.48
58/0005/0005 - RICAVI R.D. VENDITA R.A.E.E. *	9,436.11
58/0005/0006 - RICAVI R.D. VENDITA LEGNO*	7,613.70
Totale	503,428.74

	Input dati Ciclo integrato RU	Ambito tariffario/Comune di		
		Ciclo integrato RU	Costi del Comune/i	TOT PEF
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT	G	1,239,596		1,239,596
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS	G	2,469,222		2,469,222
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR	G	-		-
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD	G	3,170,447		3,170,447
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 8 del MTR – COI ^{EXP} _{TV}	G	-		-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti – AR	G	275,226		275,226
Fattore di Sharing – b	E	0%		
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing – b(AR)	E	-		-
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI – AR _{CONAI}	G	-		-
Fattore di Sharing – b(1+ω)	E	0%		
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI dopo sharing – b(1+ω)AR _{CONAI}	E	-		-
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili – RC _{TV}	G	1,075,527		1,075,527
Coefficiente di gradualità (1+y)	E	0.00		
Rateizzazione r	E	1		
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili – (1+y)RC _{TV} /r	C	1,075,527		1,075,527
Oneri relativi all'IVA indetraibile	G	-		-
ΣTV₃ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile	C	7,954,792		7,954,792

Ecco una nostra valutazione:

Raddoppio della RD (con raddoppio quindi dei ricavi per la vendita di materiali da €503.000 a c.a. €1.000.000) e relativa riduzione almeno della metà dei costi attuali di smaltimento in discarica CTS (da circa € 2.500.000 di euro a più di €1.000.000). Aumentando infatti la quantità di raccolta differenziata diminuisce di conseguenza il volume di rifiuto residuo (RUR) da abbancare in discarica. Il rifiuto si trasforma così da costo a risorsa nell'ottica del ciclo virtuoso dei rifiuti come richiesto dall'Unione Europea.

- APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA 2018/850 recepita dalla normativa italiana con il D.Lgs.3 settembre 2020, n.121 entrato in vigore il 29/09/2020, nell'ottica della riduzione dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle norme di transizione verso l'economia circolare.

Art.5 comma 4 bis. A partire dal 2030 e' vietato lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani...Le Regioni conformano la propria pianificazione,..., al fine di garantire il raggiungimento di tale obiettivo.

Art.5 comma 4 ter. Entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica deve essere ridotta al 10 per cento, o a una percentuale inferiore, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti. Le Regioni conformano la propria pianificazione...al fine di garantire il raggiungimento di tale obiettivo.

- RESPINGERE LA RICHIESTA DI ECOSAVONA PER L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DEL BOSCACCIO di Vado Ligure, già depositata in Regione Liguria, in quanto il progetto prevede addirittura un aumento imponente di volumetrie con una prima fase di 786.000 metri cubi e una fase 2 con l'ampliamento a monte della Fase 1 per una volumetria totale lorda per i rifiuti di 1.489.000 m.c. Tutto ciò IN NETTO CONTRASTO CON LE NORME UE E ITALIANE CHE INVECE PREVEDONO LA PROGRESSIVA CHIUSURA DELLE DISCARICHE.
 - RISPETTARE LA “GERARCHIA DEI RIFIUTI” ESPRESSA DALL'ART. 4 DELLA DIRETTIVA UE 2008/98/CE che stabilisce l'ordine di priorità in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti e che non sarebbe ancora recepita pienamente dalla pianificazione regionale della Liguria e della Provincia di Savona con le discariche ancora prioritarie.
- GERARCHIA DEI RIFIUTI DELLA UE:
- a) prevenzione:

- b) preparazione per il riutilizzo;
 - c) riciclaggio;
 - d) recupero di altro tipo e
 - e) smaltimento
- ELIMINARE LA FABBRICAZIONE DI CSS (Combustibile da rifiuti) dal RUR (rifiuto residuale dalla raccolta differenziata), inserita nel progetto di ampliamento della discarica del Boscaccio a Vado Ligure.

La Delibera n. 6 del 27/7/2017 del “Comitato d'Ambito per il ciclo dei rifiuti” di Regione Liguria e Province liguri infatti prevede per l'Area savonese la chiusura del ciclo con la produzione di CSS combustibile nella discarica del Boscaccio a Vado Ligure.

Si quantifica la produzione di combustibile da rifiuti CSS da 22.000 t/a a 30.250 t/a.

Il CSS risulta inutile con una RD spinta e pericoloso in quanto bruciando emetterebbe nell'aria diossine e metalli pesanti dannosi per la salute della popolazione esposta.

Savona, Dicembre 2020

Virginio Fadda
M.O.D.A. Savona